Nel tentativo di "organizzare" le informazioni, nella speranza di non limitare o sminuire il lavoro di tutti, ho suggerito ai sacerdoti del Vicariato di Cento di seguire, non in maniera vincolante, una griglia di questo tipo lasciando tuttavia spazio all'iniziativa di ciascuno e l'opportunità di non seguire necessariamente la grafica e la struttura della tabella. Insomma: il messaggio è stato chiaro ovvero, fate come sempre, cioè come volete, ma se credete di aver bisogno di uno spunto, coglietelo da qui.

Quindi, se da alcune Parrocchie del Centese arrivasse un lavoro imperfetto anche a causa della struttura, il limite è da attribuire a me.

Per coerenza, io stesso uso questa griglia:

SINTESI SULLA SECONDA TAPPA DI LAVORO NEL CAMMINO CED
Parrocchia di Casumaro, Alberone e Reno Centese

Quando è stato svolto il primo momento, la seconda tappa?	La Comunità delle Tre Parrocchie ha affrontato il cammino della seconda tappa, tra fine Gennaio e fine Marzo
Quante persone sono state coinvolte in questa tappa?	Anche in questa tappa sono state coinvolte circa un centinaio di persone, forse qualcosa in meno.
Quale la tipologia delle persone coinvolte? (Esempio: catechisti, partecipanti a Messa, gruppo giovani, famiglie….)	Sono state coinvolte le persone di ogni settore della Parrocchia: Catechisti, operatori della Caritas, CPP creando delle commissioni dove ognuno aveva il compito di contattare/invitare altre persone. Faticoso risulta coinvolgere chi la Parrocchia non la vive. Limite nostro ma anche una sorta di "pudore", non trovo miglior termine, da parte ci chi in Parrocchia non viene.
Qual è stata la risposta? (Esempio: le persone hanno parlato, le persone hanno ascoltato…..)	Buono il coinvolgimento e la risposta delle persone, desiderose di raccontare la loro esperienza
Quali sono le principali tematiche che sono emerse?	Agli occhi delle persone è emersa la difficoltà principale di avere un'attenzione per tutti. Lo si ritiene non del tutto possibile, sebbene necessario. Si prende atto del fatto che la Parrocchia tende ad essere chiusa in sé stessa ed a non raggiungere sempre il cuore vero dei problemi, della quotidianità e della gente in generale.
Quali sono le "periferie" o la fame emersa maggiormente? Quali fragilità, quale emarginazione, quali muri sono stati evidenziati? Quale misura di	Evidenti ad oggi sono queste periferie, almeno da quanto emerge dalla riflessione della comunità: 1) i giovani: questo dipende anche dal fatto che, oltre le loro scelte di vita e culturali che li portano lontano dalla vita di Fede, riescano di non respirare, quando frequentano la Comunità

accoglienza è emersa	Parrocchiale, un senso profondo del Vangelo. Trovano un muro fatto di abitudini e contraddizioni. Altro limite: non siamo in grado di avere il linguaggio giusto; 2) gli ammalati ed anziani: spesso sono isolati e non vengono raggiunti sempre e da tutti. Il Parroco ne incontra diversi mediante la visita agli ammalati ma non tutti; la Comunità resta al margine; 3) i giovani adulti: sono spesso i genitori del Catechismo. Poco si fa per loro se non giudicarli.
Altro	Al parroco è stato chiesto di andare più al bar per incontrare le persone!
Prossimi appuntamenti previsti o suggerimenti che sono stati presi in considerazione per il futuro?	Al momento è stato rimandato ad Agosto/Settembre, in sede di programmazione, ogni progetto ed iniziativa per raccogliere prima tutte le info che emergono anche dai questionari distribuiti.

Grazie sinceramente del lavoro che state facendo.